



**SOCCORSI** Il paziente di 76 anni è arrivato al Policlinico San Matteo in elicottero. Nel tondo, il professor Attilio Odera

(Torres)

**LA STORIA** SOSTITUITA L'AORTA SENZA VISTOSE CICATRICI

# Anziano inoperabile salvato dal Policlinico

di MANUELA MARZIANI

— PAVIA —

**UN PAZIENTE** dato per spacciato. «Inoperabile» era stata la «sentenza» espressa nei confronti di un uomo di 76 anni di Udine. Invece l'anziano, trasportato al San Matteo in elicottero, una settimana dopo l'intervento di sostituzione dell'aorta, è tornato a casa. E senza vistose cicatrici, grazie alla chirurgia mininvasiva.

Cinque piccole incisioni invece di una ferita che attraversa l'intero addome, sette giorni di ricovero contro i trenta della chirurgia tradizionale e la possibilità di operare anche pazienti in età avanzata. L'operazione è stata effettuata per la prima volta in Europa e nel mondo occidentale al policlinico (centro di riferimento per la chirurgia dell'aorta) di Pavia dove l'arteria l'aorta è stata sostituita in sei ore d'intervento in anestesia totale.

**SUL TAVOLO OPERATORIO D.P.**, paziente giudicato inoperabile con la chirurgia tradizionale, arrivato al policlinico in elicottero. «Codice rosso» per lui a

## LA TECNICA

**Cinque piccole incisioni dopo il trasporto d'urgenza in elicottero dal Friuli**

causa di un sospetto di rottura imminente dell'aorta. A scongiurare il rischio morte ha provveduto l'équipe coordinata da Attilio Odera, direttore di chirurgia vascolare del San Matteo di Pavia, dal chirurgo vascolare Stefano Pirrelli e da Pietro Quaretti dell'unità operativa di radiologia interventistica, che il 2 marzo scorso ha eseguito per la prima volta l'operazione con la nuova tecnica mininvasiva.

**SETTE GIORNI DOPO**, l'anziano friulano è stato dimesso. La tecnica per la sostituzione dell'aorta è stata messa a punto da Armando Lobato, un chirurgo dell'università di San Paolo del Brasile. «Oggi anche noi possiamo curare l'arteriosclerosi e garantire ai pazienti meno sofferenze — assicura Stefano Pirrelli — un trauma chirurgico limitato, niente rianimazione, zero trasfusioni

di sangue, una ripresa rapida già a partire dal giorno successivo e una alimentazione normale».

Secondo il professor Attilio Odera «questa tecnica diminuisce sensibilmente il rischio paralisi: la rapidità di esecuzione e il mantenimento del flusso sanguigno aperto riducono i danni midollari causa della paralisi. È stato possibile farlo perché al San Matteo possiamo utilizzare diverse competenze professionali e lavorare in squadra».

**TUTTI INSIEME** per sconfiggere morte improvvisa, amputazione delle gambe, infarto, ictus, cancro agli arti inferiori. Alcuni degli effetti dell'arteriosclerosi, malattia tra le più diffuse nel nostro Paese, che oggi può essere sconfitta con la chirurgia mininvasiva, operazione che costa un terzo di quella tradizionale. Secondo L'Istat, negli ultimi dieci anni l'arteriosclerosi è stata causa di morte nel 43% dei decessi. L'aneurisma dell'aorta incide per il 28,1% delle malattie delle arterie. Al San Matteo vengono operati circa 200 aneurismi all'anno con tecniche diverse. I pazienti hanno un'età superiore ai 50 anni.